

I DOMENICA QUARESIMA – 21 febbraio 2021  
**GESU', TENTATO DA SATANA, E' SERVITO DAGLI ANGELI**

Commento al Vangelo prendendo spunto dalla riflessione di p. Alberto MAGGI

**Mc 1, 12-15**

*[In quel tempo,]*

***Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.***

***Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».***

\*

Subito dopo il battesimo, scrive Marco nel capitolo 1,12 : **“Lo Spirito lo sospinse nel deserto”**. “Sospingere” si può tradurre anche “cacciare”. E' l'impulso irresistibile che guida Gesù, ed è la risposta di Gesù all'amore del Padre: è l'amore di Dio Padre per l'umanità che viene a liberare.

Il deserto richiama la tematica dell'Esodo, la liberazione. Non liberare dalla schiavitù del faraone, ma liberare da una prigione ancora più crudele, imposta in nome di Dio: liberarsi dall'istituzione religiosa che si era sostituita a Dio per curare i propri interessi attraverso il proprio potere, tradendo così l'immagine del Padre di Gesù. in tal modo il Padre può rivelarsi come l'unico pastore che si occupa del suo gregge;

**“e nel deserto rimase quaranta giorni”**: i numeri nella Bibbia vanno interpretati in maniera simbolica con un riferimento teologico. Il numero quaranta indicava una generazione. L'evangelista con il numero *quaranta* indica tutta l'esistenza di Gesù: egli è spinto dall'impulso irresistibile dello Spirito che lo porta alla liberazione degli uomini. “Per quaranta giorni” indica tutta la sua esistenza.

Però **“fu tentato da Satana”**. Il verbo “tentare” nei Vangeli apparirà sempre in relazione ai Farisei. Le persone pie che si consideravano le più vicine al Signore, per la fedeltà all'osservanza di quanto era raccomandato nei comandamenti e nelle pratiche religiose. L'evangelista le denuncia come strumenti del diavolo. Gesù viene tentato dal Satana come immagine del potere. Mentre Dio è amore che si mette a servizio degli uomini, il Satana è il potere che domina gli uomini. Quindi il satana rappresenta il potere che attenta all'azione di Dio tesa a liberare l'umanità

In questo vangelo *il satana* viene identificato addirittura nella figura di Pietro, l'unico al quale Gesù si rivolgerà dicendo (Mc 8,33): *“Va' dietro di me, Satana”*, perché Pietro vuole impedire la salita di Gesù a Gerusalemme dove sarà sconfitto. Pietro vorrebbe seguire un messia trionfatore, un messia di successo, e non tollera che Gesù venga ammazzato.

**“Stava con le bestie selvatiche”** : nel libro di Daniele le *bestie selvatiche* sono immagini del potere, degli imperi che dominano e opprimono l'uomo. Quindi l'evangelista presenta Gesù che a livello interiore è tentato dal Satana che esercita la via della persuasione. Per tutta la vita Gesù è stato tentato da prendere il potere, da forze esterne, ma anche dai suoi stessi discepoli.

Dall'altra parte Gesù *sta con le bestie selvatiche*, immagine della minaccia esteriore, quanti esercitano la violenza alla quale Gesù soccomberà. Ma **“gli angeli”** - il termine indica i collaboratori di Gesù - **“lo servivano”**. Il verbo servire è *diakonéo*, che indica non un servizio fatto per obbligo, ma un servizio liberamente e volontariamente esercitato.

**“Dopo che Giovanni fu arrestato”** - ogni volta che il potere crede di eliminare una voce, Dio ne suscita una ancora più potente - **“Gesù andò nella Galilea proclamando la Buona Notizia di Dio”**. La Buona Notizia di Dio è che il suo amore è per tutta l'umanità. Non c'è nessuna persona al mondo, qualunque sia la sua condotta, che possa sentirsi esclusa dall'amore di Dio.

**“E diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino»”**.

Il *regno di Dio* è la *società alternativa* che Gesù è venuto a proporre. Mentre la società è basata sui tre verbi maledetti avere, salire e comandare, che suscitano negli uomini l'odio, la rivalità e l'inimicizia, Gesù viene a proporre una società alternativa dove al posto dell'avere ci sia la gioia del condividere, dove invece della smania di salire ci sia la libertà dello scendere, e anziché il comandare ci sia il servire. Questo è il regno di Dio.

Perché questo si realizzi c'è bisogno di una conversione. Per questa ragione Gesù dice in maniera imperativa: **“«Convertitevi»”**: chiede un cambio di valori che orientino la vita dando preminenza assoluta al bene dell'uomo. Questa è la conversione che Gesù richiede: mettere come unico valore assoluto il bene dell'uomo, cioè orientare la propria vita al bene di tutti gli altri.

Ed è chiaro che se si orienta la propria vita al bene degli altri non si accumula per sé, ma si condivide con gli altri, non si pretende di dominare la vita degli altri, ma si cerca di servirli e di aiutarli. **“«E credete nel Vangelo»”**: cioè date adesione a questa Buona Notizia.

Questo *Regno di Dio* non scenderà dall'Alto, ma ha bisogno della collaborazione degli uomini. Se c'è questo si permette a Dio di governare gli uomini. Dio non governa emanando leggi che gli uomini devono osservare, ma comunicando loro il suo Spirito, che porta all'uomo la sua stessa capacità d'amore.